

Il "patto di ferro"

Sicurezza, ora si fa sul serio

Vertice in Comune del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica: siglato un importante protocollo
Confronto aperto anche alle associazioni di categoria e agli istituti di vigilanza privata: sinergia straordinaria

IL RISULTATO

CARMELADIDOMENICO

Sicurezza, ora si fa sul serio. Non solo una città blindata e presidiata dalle forze dell'ordine. Ma da oggi - con il nuovo protocollo sottoscritto in Comune - sarà una città nuova, in cui la sinergia tra istituzioni e tessuto sociale porterà davvero a un cambio di passo. In termini di repressione dei reati ma anche di prevenzione. Perché un territorio sicuro è anche un territorio florido in cui poter sviluppare idee, progetti e un'economia sana. Per la prima volta dopo il Covid il comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico è tornato a riunirsi a Cassino. E, per la prima volta in assoluto, ha aperto le porte non solo ai vertici delle forze dell'ordine ma anche ai maggiori rappresentanti degli istituti di vigilanza

UNA RISPOSTA IMMEDIATA AI GRAVI FATTI REGISTRATI A CASSINO NELLE ULTIME SETTIMANE



"Mille occhi sulla città"

Il piano "Mille occhi sulla Città": così è stato chiamato il piano che prevede una maggiore integrazione tra le attività delle forze dell'ordine e l'azione sul territorio degli istituti di vigilanza: essi potranno - tramite una linea dedicata - segnalare attività illecite e soggetti sospetti, direttamente alle centrali operative. Ciò garantirà una rete di controlli diffusa e nelle aree più a rischio. Cruciale l'integrazione tra il sistema di sorveglianza comunale, composto da oltre 67 dispositivi a cui si aggiungeranno altri 30 a stretto giro, e i sistemi di polizia, carabinieri e Fiamme gialle. Il Comune è al lavoro per potenziare la rete di telecamere, con un avanzato sistema di lettura delle targhe che consentirà una più agevole e rapida individuazione di elementi sospetti, favorendo un puntuale monitoraggio

za e delle associazioni di categoria: la sicurezza non può e non deve essere demandata alle sole forze dell'ordine. Gli ultimi terribili fatti registrati a Cassino lo hanno dimostrato: dalla degenerazione della malamovida ad azioni criminali più alte, fino all'attacco diretto alle istituzioni con l'attentato incendiario ai danni dell'auto di un pm di Cassino. E lo Stato si è fatto sentire. «Un segnale di attenzione, questo. Un'attenzione che era già iniziata da tempo e che è costante da parte nostra e delle forze dell'ordine» ha ribadito il prefetto, prima del vertice. Così ieri mattina il dottor Ernesto Liguori ha presieduto la riunione tecnica di coordinamento provinciale delle forze di polizia allargata alla partecipazione del sindaco Enzo Salera, del rappresentante della Direzione investigativa antimafia (Dia) - Centro operativo di Roma, dei rappresentanti della Camera di Commercio, delle associazioni di categoria dei locali di intrattenimento nonché degli istituti di vigilanza. Al tavolo accanto al prefetto Liguori e ai vertici delle forze dell'ordine - il colonnello dei carabinieri Gabriele Mattioli, il questore Pietro Morelli e il colonnello Stefano Boldrini per la Guardia di finanza - c'erano infatti Guido D'Amico nella doppia veste di delegato della Camera di Commercio e di presidente di Confimprese Italia, Bruno Vacca di Confcommercio Lazio Sud; Alessandro Maggi (Fipe) e i rappresentanti dei maggiori istituti di vigilanza: Antonio Orofino (Urban Security), Massimiliano Terrezza (T&R),

Aldo Guarino (Metropol), Edmondo Spaziani (Securpol) e Fabrizio Castrechini (Europol Vigilanza).

Nel corso dell'incontro sono state assunte opportune intese volte ad assicurare la massima efficacia dell'attività di vigilanza e di controllo del territorio già in atto da parte delle forze di polizia attraverso costanti servizi coordinati che proseguiranno anche con l'impiego di reparti di rinforzo e con il concorso della polizia municipale, hanno spiegato dopo l'incontro. «Per un ulteriore potenziamento dell'attività di controllo del territorio, il Comune di Cassino provvederà all'implemen-

Controlli a tappeto
● Si tratta di un controllo capillare del territorio grazie al supporto integrato e anzi maggiorato tra polizia di Stato, carabinieri e Guardia di finanza

tazione del sistema di videosorveglianza urbana, utilizzando le risorse già assegnate dalla Regione Lazio per l'installazione di telecamere che verranno dislocate nelle aree più sensibili della città sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica» hanno ribadito. Domani a Frosinone si terrà un altro incontro per perfezionare alcuni aspetti tecnici dell'attività.

Fondamentale l'apertura ai principali attori della società civile: alle attività, che dovranno adottare quello che è stato definito un «codice di condotta», una stringente serie di regole da non trasgredire (a

partire dall'inderogabile divieto di somministrare alcol ai minori, vulnus più volte finito al centro di azioni forti di repressione). Fino ad arrivare al coinvolgimento della vigilanza privata, che sarà direttamente collegata alle sale operative, potendo così garantire un intervento più esteso e più rapido. «Questa è l'ennesima dimostrazione che quando le istituzioni si mettono in campo in sinergia si trovano soluzioni concrete e importanti. Una risposta tempestiva da parte di tutti: si rafforza così la presenza dello Stato» ha sottolineato il sindaco Salera. ●

● RIPRODUZIONE RISERVATA



Il prefetto a Cassino

● Un segnale, quello dato con la scelta di convocare il vertice a Cassino: una decisione mirata per ribadire la presenza dello Stato dopo i gravi fatti delle scorse settimane



L'unione fa la forza

● Per la prima volta il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica si è riunito aprendo alle associazioni di categoria e agli istituti di vigilanza: un importante passo avanti



Forze dell'ordine compatte

● Le forze dell'ordine fanno quadrato. Con il "patto di ferro" contro il crimine siglato ieri hanno un sostegno ulteriore alla impareggiabile attività svolta sul campo ogni giorno